



«L'unica salvezza è esercitare razionalità»

LA RICETTA DI VELTRONI Attenti ai paradossi: democrazia meno veloce della dittatura

CAMOGLI (GENOVA) - "Dovremmo gettarci da precipizi per sviluppare nuove ali", esorta a inizio Festival Rosangela Bonsignorio. E Walter Veltroni vola alto, nel suo intervento, con i piedi ben piantati nella realtà, cercando di cogliere una via d'uscita di fronte ai mille paradossi che la digitalizzazione imperante genera nelle nostre vite. Interrogandosi per capire se questo tempo sia migliore o peggiore di altri, l'ex sindaco di Roma ha paragonato la nostra epoca a quella della rivoluzione industriale. «momento di transizione che scompagina classi sociali».

«Un tempo conoscevo quanti incontravamo, c'era voglia di rico-

struire un Paese, oggi temiamo di perdere quel che abbiamo, c'è un evidente paradosso tra possibilità e felicità - dice - Nell'era della globalizzazione si accrescono le disuguaglianze, ci si rifugia nel localismo e questo genera conflitti. Altro paradosso è che sappiamo cosa accade mentre accade, ma l'inebriante velocità fa perdere profondità e quando prevalgono emotività e paure c'è il rischio che succedano le cose peggiori. Che qualcuno prevarichi, senza che ce ne accorgiamo». L'unica salvezza è l'esercizio della razionalità, «quella che trasforma la paura in speranza».

Altro paradosso quello fra sapere e dubbio: «È il porsi domande che ha

mosso il mondo, sul web non trovi persone che discutono ma gente che si insulta. La libertà ha bisogno del dubbio, le idee assolute portano agli estremismi, come agli sgozzamenti dell'Isis».

E ancora: il rapporto fra sapere e competenza in un mondo in cui prevale l'idea che tutti possano fare tutto. Di nuovo il tema della libertà, contrapposto all'autoritarismo: «La democrazia è meno veloce delle scelte di una persona sola. Chiediamoci se oggi la società accetti il processo democratico o voglia risposte immediate». Infine, il rapporto tra individuo e comunità. «Siamo "soli, insieme" - ha concluso Veltroni, rifuggendo ogni inter-

vista temendo domande sulla politica, mentre molte persone ne esortano un ritorno in campo - Abbiamo perso la bellezza di fare cose insieme, il rapporto con l'altro è paradigma della differenza fra destra e sinistra e Donald Trump lo ricorda. L'altro può essere considerato pericolo o opportunità. Vogliamo una società dove tutti sono di un colore solo o l'armonizzazione delle differenze? Chi può cambiare il futuro se ci hanno detto che la politica non serve?». La risposta sta «nell'impegno collettivo di ciascuno». Servono connessioni «che passano da cuore e cervello e non dalla rabbia e dal fegato».

A.G.

